

Rapine a ripetizione: il Consiglio di Stato riferisca al Gran Consiglio

Risposta del 16 marzo 2011 all'interpellanza presentata il 28 febbraio 2011 da Manuele Bertoli e cofirmatari per il gruppo PS

L'interpellante si rimette al testo.

PEDRAZZINI L., DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO DELLE ISTITUZIONI - Rispondo brevemente alle domande poste da Manuele Bertoli e cofirmatari, ringraziandoli per avermi sollecitato su questo problema che sembra attualmente suscitare meno preoccupazioni rispetto a qualche giorno fa.

1. *Quali sono nel dettaglio le misure logistiche e scientifiche di polizia adottate dopo il vertice di Noranco del 10 febbraio di cui è possibile conoscere i contenuti, senza che tale comunicazione ne comprometta l'efficacia?*
2. *L'escalation di rapine ha portato a misure particolari nel campo della collaborazione tra la polizia cantonale, le polizie comunali e le guardie di confine?*
3. *Se sì, quali?*

Dopo il verificarsi della terza o quarta rapina, ho personalmente convocato a Noranco le polizie comunali di Chiasso, Stabio e Mendrisio e il corpo delle guardie di confine. L'incontro si è concluso con la decisione di attuare un dispositivo teso a migliorare, grazie a una maggiore collaborazione tra le varie forze, il monitoraggio della situazione e la capacità di reazione. In occasione della successiva rapina, le misure prese hanno dimostrato la loro validità, nel senso che è stato possibile intercettare la vettura sulla quale si trovavano i rapinatori; purtroppo però la pattuglia di polizia coinvolta non è riuscita a fermare gli autori del furto, poi arrestati in Italia.

A seguito di nuove rapine, abbiamo aumentato l'effettivo degli agenti della polizia cantonale attivi nel Mendrisiotto, decisione che sarebbe stata inattuabile prima della riforma.

4. *È stata ipotizzata la possibilità di ripristinare temporaneamente i controlli di polizia ai valichi?*
5. *Se sì a partire da quando?*
6. *Se no perché?*

Allo scopo di affinare ulteriormente il dispositivo di intervento, abbiamo chiesto alle guardie di confine sia di potenziare il loro effettivo sia di rivedere, visto il momento estremamente difficile, la decisione di non più presidiare alcuni valichi. La risposta è stata positiva.

Occorre inoltre precisare che è stata migliorata la collaborazione con l'Italia. Non siamo partiti da zero: il centro di cooperazione transfrontaliera di Chiasso e i contatti personali stabiliti con le autorità italiane (tra l'altro con il ministro Roberto Maroni e con i rappresentanti delle regioni Piemonte e Lombardia e delle province e comuni coinvolti) in occasione della sottoscrizione, durante l'estate del 2010, dei patti per la sicurezza dei laghi si sono rivelati particolarmente utili.

7. *È stata ipotizzata la possibilità di ricorrere ad aiuti da parte di polizie comunali del Luganese e del Sopraceneri per far fronte alla situazione particolare nel Mendrisiotto?*
8. *Se sì, con quali modalità?*
9. *Se no, perché?*

No, non abbiamo ritenuto necessario ricorrere all'aiuto delle polizie comunali del Luganese e del Sopraceneri.

10. *È stata ipotizzata la possibilità di ricorrere ad aiuti da parte di polizie di altri Cantoni per far fronte alla situazione particolare?*
11. *Se sì, con quali modalità?*
12. *Se no, perché?*

No, non è stata presa in considerazione la possibilità di chiedere aiuto a forze di polizia di altri Cantoni. Tale eventualità può verificarsi unicamente in casi molto particolari, non quando si tratta di svolgere compiti che rientrano nelle competenze di una polizia cantonale.

13. *Sono state ipotizzate misure particolari da prendere da parte dei gestori di negozi nella fascia di confine, per esempio la presenza di più persone in negozio negli orari notturni?*
14. *Se sì, quali e con che risultato?*
15. *Se no, perché?*

Condivido pienamente il fatto che i gestori di negozi ubicati lungo la fascia di confine debbano adottare misure di protezione più incisive, campo in cui la polizia cantonale può offrire, se interpellata, consigli pratici. Non possiamo ad esempio più tollerare situazioni dove uffici di cambio, sprovvisti peraltro di un impianto di videosorveglianza adeguato, siano occupati solo da una commessa in orari notturni. Ne abbiamo discusso anche l'altra sera con i commercianti di Chiasso.

BERTOLI M. - Mi dichiaro sostanzialmente soddisfatto della risposta fornita dal Consigliere di Stato Luigi Pedrazzini. Non avendo la possibilità di verificarne la correttezza, mi fido delle sue valutazioni circa l'adeguatezza del dispositivo messo in atto. Credo vi sia ancora molto da fare per quanto riguarda le misure che i proprietari stessi dovrebbero introdurre per aumentare la sicurezza dei propri negozi, in particolare se a ridosso del confine con l'Italia e se aperti in orari notturni. In tal senso, dotarsi di impianti di videosorveglianza è certamente importante, ma non sufficiente; bisognerebbe infatti anche pensare a provvedimenti volti a migliorare la protezione diretta delle persone che lavorano in questi uffici, molto spesso malpagate e lasciate sole a far fronte a situazioni difficili.

Soddisfatto l'interpellante, l'atto parlamentare è dichiarato evaso.